

RIETI

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Cintia, 102 - 02100 Rieti

Telefono: 0746.25361 - 0746.253658
Fax: 0746.200228
e-mail: laziosette@chiesadireti.it

LAZIO Sette Avenire

Comunicare è ascoltare

Varie suggestioni negli appuntamenti del Festival della comunicazione, interessanti interventi sul valore della relazione e la ricerca della verità

DI NAZARENO BONCOMPAGNI

Tante e variegate le suggestioni emerse nel Festival promosso dalla Famiglia Paolina per accompagnare la Giornata che la Chiesa dedica alle comunicazioni sociali (che cade quest'oggi), che quest'anno è toccato alla Chiesa reatina accogliere e organizzare. Nei vari appuntamenti, l'edizione 2022 del Festival della Comunicazione ha proposto un'ampia gamma di riflessioni declinando sotto varie sfaccettature il tema indicato dal Papa per la Giornata: "Ascoltare con l'orecchio del cuore". Nel ripercorrere alcuni dei momenti proposti, particolarmente orientato al valore del comunicare la serata di mercoledì a San Giorgio con due "big" del settore quali i giornalisti che guidano le strutture mass-mediali delle due più importanti istituzioni romane di qua e di là del Tevere: il portavoce del Quirinale Giovanni Grasso e il prefetto del competente dicastero vaticano Paolo Ruffini. L'uomo di fiducia di Mattarella - intervenuto in videoconferenza per i postumi di una ricaduta Covid - è il laico scelto da Bergoglio alla guida del nuovo organismo chiamato a coordinare tutte le realtà comunicative della Santa Sede hanno interloquito, davanti a un pubblico che raccoglieva diversi giornalisti, sull'impegno comunicativo che sappia portare la vita dei "Palazzi" nel cuore della gente, a confronto con l'impegno del principale medium che il carisma paolino ha prodotto nella società italiana: il settimanale *Famiglia Cristiana*. Moderata dal giornalista di quest'ultima Francesco Anfossi, la serata ha visto partecipare anche don Stefano Stimamiglio, il direttore da poco giunto alla guida della rivista che pochi giorni prima aveva festeggiato con una speciale audienza di papa Francesco il suo novantesimo

compleanno. Una rivista che è davvero "famiglia", non solo nel nome, come ha sottolineato il sacerdote paolino rilevando come nei media sia sempre più da valorizzare, prima che il valore economico, quello relazionale. Il valore relazionale del comunicare è quanto aveva prima richiamato anche Ruffini: l'impegno del dicastero vaticano da lui presieduto è proprio quello di «costruire una rete di relazione tra le Chiese del mondo, consapevoli che questo è il tentativo di servizio alla Chiesa universale, fondandoci più sulla relazione che sull'informazione». Quel che, in fondo, si vuol far emergere anche nell'attività comunicativa della massima istituzione dello Stato italiano: il valore dell'ufficio stampa della Presidenza della Repubblica è stato delineato da Grasso come un portare l'istituzione nel cuore della gente, aiutato in questo dalla figura del presidente Mattarella capace di «una comunicazione autentica», senza bisogno di set artificiali. Molto interessante anche la matti-



Da sinistra: Pompili, Ruffini, Anfossi, Stimamiglio

nata di giovedì, che ha raccolto all'auditorium di Santa Scolastica un pubblico di studenti di alcune scuole superiori reatine, ben galvanizzati dai due relatori - moderati da un'altra brava redattrice di *Famiglia Cristiana*, Annachiara Valle - Chiara Giaccardi e David Puente. Il tema "Post verità e fake news" è

stato presentato dalla sociologa Giaccardi mettendo ben in evidenza il pericolo di una indigestione di notizie che facilmente favorisce il cadere vittima di bufale. Il disordine impedisce la riflessione, non aiuta a discernere e a cercare quel che non sta sotto i riflettori. Al giovane pubblico l'invito ad accogliere la

complessità, a non fidarsi delle banalizzazioni, a non cedere alla polarizzazione che non analizza le sfumature: «Abbiate il coraggio di uscire dagli schemi, dalle soluzioni preconfezionate, e cercate di unire i puntini per cogliere quel che accade. La verità è ciò che non possiamo mai possedere ma non dobbiamo mai smettere di cercare». Da David Puente, giornalista di *Open* specializzato nello scovare le *fake news* nei meandri dei social, ma anche di strumenti come siti e giornali collaudati che non sono esenti nel cadere nelle trappole dei bufalari, tanti esempi di come la verità può essere manipolata. Il messaggio finale ai ragazzi lo ha offerto il vescovo Pompili: «Chiara e David ci hanno mostrato quanto ascoltare con l'orecchio del cuore significhi trovare la strada per la nostra libertà e non diventare pecore che vanno dietro a tutte le bufale». E se Gesù nel Vangelo dice "la verità vi farà liberi", quanto mai importante è l'impegno a non stancarsi di indagare sempre la verità, «l'unica cosa che ci rende liberi, perché diversamente rischiamo di diventare dei gregari».



Gli studenti alla mattinata con Giaccardi e Puente moderati da Valle

IL RESOCONTO

Le risposte di don Ciotti ai liceali

Un improvviso impedimento di salute ha bloccato don Luigi Ciotti, il cui intervento, in dialogo con la giornalista Lucia Annunziata, avrebbe dovuto costituire, sabato l'altro, l'apertura del Festival della Comunicazione. Saltata così la prevista mattinata al Teatro Vespasiano, l'apertura ufficiale il vescovo l'ha data nell'evento pomeridiano a largo San Giorgio (ne parliamo qui a fianco), mentre un gruppo di studenti del Liceo classico "Varro-ne" che erano pronti a partecipare all'evento hanno raggiunto il vescovo per salutare monsignor Pompili e rivolgergli gli auguri per il suo compleanno, consegnando anche le domande che avevano preparato per don Ciotti. Il sacerdote fondatore del Gruppo Abele e di Libera, ricevute, ha con tanta benevolenza risposto per iscritto: le sue esortazioni ai giovani sono pubblicate sul settimanale diocesano *Frontiera*, nel numero in edicola, assieme alla cronaca degli eventi iniziali (oltre a quello a largo San Giorgio, anche la camminata francescana da Rieti a Fonte Colombo svolta domenica mattina). Di tutti gli eventi del Festival (che si conclude quest'oggi con la Messa celebrata dal vescovo a Cittaducale) si possono visionare le gallerie fotografiche e le riprese video integrali sul sito della diocesi.

«Laudando» col Centro autismo

Ascolto con l'orecchio del cuore a suon di musica e parole. Parole ispirate, come quelle di Andrea Paolucci e Luigi Lucantoni, tra i protagonisti di quel Centro autismo di Sant'Eusanio che ha animato, nel sabato inaugurale del Festival della comunicazione, l'evento pomeridiano *Laudando* in largo San Giorgio che di fatto - saltata la mattinata al "Flavio" per l'improvviso forfait degli ospiti - ha segnato l'apertura del Festival. Assieme alle parole dei due giovani è stata la musica del presidente di Loko Motiva (la onlus che anima il Centro autismo), Virgilio Paolucci, e della sua band a regalare emozioni suscitando un vero ascolto del cuore: con lui Domenico Brandelli, Antonio Micoli Paolo Granati, Roberto Tiberti, i componenti del gruppo musicale Dna («vecchie glorie che oggi hanno rispolvera-



La coreografia finale del Centro Autismo

to i loro strumenti), li ha salutati il vescovo Pompili con i brani del loro repertorio, dopo l'apertura con Ivano Foscati, cui si sono aggiunti, con la voce di Valentina Rossi accompagnata dal pianista Luca Tosoni, due splendidi pezzi di Franco Battiato e Laura Pausini. Brani musicali alternati ai testi di An-

drea e Luigi, proclamati da Francesca Rossi: testi ispirati alla *Laudato si'* di papa Francesco e al sentirsi "tutti connessi". Linguaggi "altri", come il commento in Lis di Filippo, altro ospite del Centro autismo. Tutti esempi di ascolto autentico, quanto mai necessario in una società «in cui in realtà si ascolta moltissimo, ma non si ascolta con le orecchie del cuore», ha detto il vescovo Pompili.

Suggestivo il momento finale del pomeriggio musicale, con la piccola coreografia che ha reso protagonisti tutti gli ospiti e gli operatori del centro a ribadire che, a chi sa ascoltare davvero col cuore, non può sfuggire la domanda di ciascuno: "Amami". (Be. Mar.)

LA RASSEGNA

Torna «Il passo umile e lieto»

Terza edizione del Festival musicale "Il passo umile e lieto", promosso dalla diocesi di Rieti insieme a cinque comuni sabini, che si svolge nei luoghi più importanti della valle francescana. In cartellone 13 spettacoli con ospiti di importanza nazionale: Giovanna Marini, Mimmo Locasciulli, Toni Esposito, Davide Rondoni, Stefano Saletti, Raffaello Simeoni e tanti altri musicisti e artisti per animare pomeriggi e serate a Greccio, Labro, Contigliano, Poggio Bustone e Rieti, tra musica, poesia e arte. Dopo i primi appuntamenti svolti ieri in coincidenza con il Festival della Comunicazione, il programma prosegue oggi pomeriggio al santuario di Fonte Colombo e a Contigliano, per poi riprendere con i successivi appuntamenti a giugno. L'organizzazione è di Finisterre, Associazione Culturale Mundus e Promis.

IL LIBRO



Perroni con Blasetti, Rizzolo e Pompili

Blasetti: se il fluire della Chiesa è stato inquinato

Ascoltare la domanda di fede della gente, e aiutarla a trovare la risposta andando alla fonte, ad abbeverarsi all'acqua pura che è il Vangelo: una capacità di "ascolto con l'orecchio del cuore" che il vescovo Pompili ha voluto richiamare a conclusione dell'incontro, nell'ambito del Festival della comunicazione, di presentazione del libro di don Lorenzo Blasetti *La Chiesa come un fiume inquinato. Risalire alla sorgente*, edito dalla San Paolo. Secondo il sacerdote reatino, l'ascolto "puro" è infatti quello che occorre avere verso il Vangelo, nel sogno di una Chiesa che si sappia liberare delle incrostazioni che nel tempo hanno "inquinato" il suo fluire. A presentare il volume, nell'ex chiesa di San Giorgio, la teologa Marinella Perroni, non nuova a intense "provocazioni" proposte in diocesi. La professoressa Perroni ha ripercorso la *pars destruens* e la *pars construens* della riflessione dell'autore. Ciò che va "distruita" è l'idea di Chiesa conformata allo stile dei "regni della terra", ricordando il "Ma tra voi non così" di Cristo. È la questione del potere temporale, da cui la Chiesa si è providenzialmente liberata, come diceva Paolo VI, ma che mantiene un suo piccolo residuo nello stato del Vaticano. E allora il "sogno vigile" dell'autore (così lo definisce) va nella direzione di una Chiesa che guardi alle persone, ai carismi, alla libertà interiore, rinunciando al compromesso con l'esigenza di una struttura "para-statale". Un sogno che la Perroni vede come azzardato. Meno utopico, invece, l'altro aspetto su cui l'autore invita a riflettere: il ripensamento sul criterio di appartenenza alla Chiesa e sul Battesimo ai bambini. Quel "si fa perché lo fanno tutti", ha notato la teologa, ce lo sta facendo via via superare la storia, «perché ormai non è più vero, non lo fanno più tutti!» e «la nostra teologia ha il dovere di accompagnare certi cambiamenti», aiutando a far capire che occorre abbandonare «quella dannata dottrina del peccato originale». A intervenire anche il nuovo presidente e ad della San Paolo, don Antonio Rizzolo. Il paolino, passato alla guida dell'editrice dopo i tanti anni da direttore di *Famiglia Cristiana*, ha richiamato il discorso del Papa tenuto il sabato precedente per i 90 anni della rivista e il suo invito ad andare alle radici, che è proprio il Vangelo. Proprio questo il punto su cui ruota la riflessione del libro di Blasetti: «abbandonare la via dell'indottrinamento per abbracciare quella dell'evangelizzazione. Al di là di riforme e modifiche, di scelte da compiere, a noi cristiani è richiesto di vivere l'incontro con Cristo e di diventarne testimoni. Di fronte a una testimonianza che riceve si sente colpito». E quanto auspica lo stesso don Lorenzo: «Facciamo parlare il Vangelo. E poi i sogni ci accoglieremo che diventeranno realtà». (Na. Bon.)

MOAICO

Giugno Antoniano 2022, presentazione mercoledì

Si svolgerà mercoledì mattina, primo giugno, alle 11 nella Sala degli Stemmi in episcopio, la conferenza stampa di presentazione dell'edizione 2022 del Giugno Antoniano Reatino. La Pia Unione Sant'Antonio di Padova e il vescovo Domenico Pompili illustreranno il programma dei festeggiamenti in onore del santo taumaturgo tanto venerato nella comunità reatina, che si svolgeranno a partire dal 12 giugno, con le celebrazioni che saranno ospitate, anche quest'anno, nella Basilica di Sant'Agostino, essendo tuttora chiusa la naturale sede di San Francesco per gli impegnativi lavori di restauro. Celebrazioni che si prolungheranno fino alla prima domenica di luglio, giornata clou in cui tornerà finalmente, dopo due anni di stop a causa della pandemia, la sentita "processione dei ceri" nelle vie della città. E a celebrare il solenne pontificale mattutino di

quella domenica giungerà dal Vaticano il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura. Anteprema dei festeggiamenti, l'apertura, domenica prossima, della mostra a cura di suor Maria Gloria Riva, dal titolo «La voce e il miracolo, espressioni del contemporaneo», che per tutta la durata del Giugno Antoniano sarà esposta nel Salone Papale.

Martedì in Duomo la Madonna del Popolo

Dopo i due anni di stop causa Covid, torna anche la processione cittadina in onore della Madonna del Popolo, che da qualche anno è stata fissata a conclusione del mese di maggio. Martedì 31, in Santa Maria, alle 18 la Messa presieduta dal vescovo nella festività liturgica della Visitazione di Maria, commemorando anche il transito del venerabile Massimo Rinaldi. La sera alle 20.30 il canto dell'inno Akathistos, poi dalla

Cattedrale si snoderà la processione con l'immagine mariana nelle vie del centro storico.

Sabato Veglia di Pentecoste in chiave sinodale

Come ogni anno, appuntamento diocesano comune alla vigilia della Pentecoste. La sera di sabato 4, alle 21, convocazione in Cattedrale per la Veglia presieduta dal vescovo Pompili. Invitati a convenire in Santa Maria presbiteri, diaconi, religiosi, religiose e fedeli tutti, in particolare i membri delle aggregazioni ecclesiali. Durante la Veglia, i referenti diocesani Tommaso Cosentini e Silvia Caprioli - scrive monsignor Pompili nella lettera di invito - «restituiranno» a tutti il senso dell'ascolto della prima fase narrativa del Cammino sinodale e ci disporremo ad invocare lo Spirito di Gesù per continuare insieme a "camminare, costruire, confessare" (papa Francesco).

Comunità in cammino sinodale

Veglia di Pentecoste
presieduta dal vescovo Domenico

4 giugno 2022 ore 21
Cattedrale di Rieti